



hit di Danzica

editore:
Ufficio Comunale per la Promozione della Città di Danzica / Organizzazione
Turistica della Città di Danzica
mail: bppm@gdansk.gda.pl / got@gdansk4u.pl
www.facebook.com/MiastoGdansk

testo: Grażyna Adamska
consulenza tecnica:
Aleksander Masłowski

nous remercions pour la mise à disposition de leurs photos :
Centro Hewelianum, Museo dell'Ambr, Museo Storico della Città di Danzica,
Museo Nazionale, Faro di Nowy Port, Centro Europeo della Solidarietà

reklamny

indice

Esposizione "Le strade della libertà"	02
Esposizione "L'energia, il cielo ed il sole"	04
La lucertola nell'ambra	06
"L'apoteosi di Danzica"	08
La Fontana del Nettuno	10
La regina di tutte le stufe	12
La Gru	14
I doccioni	16
L'orologio astronomico	18
"Il Giudizio Universale"	20
Fort Carré	22
La sfera del tempo	24
Il megahit fatto d'ambra	26
I murales del "Cantiere Navale"	28
L'organo di Oliwa	30

Esposizione "Le strade della libertà"

Le tre grandi croci erette presso la vicina piazza Solidarności in onore degli operai caduti, il mezzo blindato su ruote situato presso l'entrata, le scale che portano nelle sale sotterranee, dove è stato ricostruito un mondo assurdo. L'esposizione è aperta da una collezione di oggetti tipici del periodo a cavallo tra gli anni 70 e 80 - fase di collasso del sistema economico socialista in Polonia. Vediamo un negozio di alimentari con... pane, aceto, senape e uova di gallina, nonché le sorprendenti tessere per acquistare carne, sapone, detersivo, sigarette, alcool, e persino... calzature.

Il manichino accanto al bancone mostra l'immagine più frequente sulle strade della Repubblica Popolare Polacca – una donna provata dalla vita, che torna a casa carica di rotoli di carta igienica (allora ritenuta un lusso)... Ecco la realtà della Polonia di allora: non solo mancanza di libertà, terrore, censura, denaro senza valore, ma anche assenza di colori vivi ed oggetti belli da vedere, merce di bassa qualità ed un grande desiderio di tornare ad una vita normale.

Quest'atmosfera prepara il visitatore ad affrontare

il tema dell'eccezionale esposizione "Le strade della libertà". Il biglietto di ingresso è una copia delle tessere annonarie menzionate in precedenza. La mostra, avvalendosi di sistemi multimediali, presenta le varie fasi della lotta per i diritti del cittadino. Si parte dalla tragedia del dicembre 1970, per passare allo sciopero dell'agosto 1980, al cosiddetto carnevale di "Solidarność", all'introduzione della legge marziale nel dicembre 1981, nonché alle rivolte fallite, avvenute presso gli altri paesi del blocco comunista. Altri eventi storici presi in considerazione sono le circostanze di assegnazione del Premio Nobel per la Pace 1983 a Lech Wałęsa - leader di "Solidarność" (allora detenuto), il fallimento della repressione realizzata dai comunisti in Polonia e le prime elezioni parlamentari, svoltesi in condizioni di parziale libertà nel giugno del 1989. La parte finale dell'esposizione è dedicata ai moti rivoluzionari che hanno animato i popoli dell'Europa Centro-Orientale, permettendo loro di recuperare la libertà perduta e comportando la caduta dell'impero sovietico. In prossimità dell'ingresso alla mostra sono presenti due frammenti di muro – il primo proviene da Berlino, mentre il secondo dal Cantiere Navale. Quest'insolita immagine permette di comprendere che l'evento considerato come l'inizio dei grandi cambiamenti nell'Europa Orientale fu unicamente una conseguenza dei fatti accaduti a Danzica.



IL CANTIERE NAVALE DI DANZICA

Il 2010 è stato l'anno del trentesimo anniversario dei memorabili eventi accaduti a Danzica nell'agosto 1980. Fu allora che, grazie agli scioperi avvenuti presso il Cantiere Navale sotto la guida di Lech Wałęsa ed alla nascita del sindacato "Solidarność", la caduta del sistema comunista ebbe inizio. Questo processo, con il passare del tempo, portò alla caduta del muro di Berlino, all'Autunno dei Popoli del 1989 ed alla scomparsa della suddivisione del nostro continente in due blocchi, separati dalla "cortina di ferro". Passeggiando o viaggiando a bordo della Linea d'Autobus Soggettiva attraverso l'area appartenuta al Cantiere Navale di Danzica, potremo ammirare il celebre Cancellò n.2, la storica Sala BHP, l'officina dove lavorava Lech Wałęsa, la Porta della Libertà e l'Istituto d'Arte "Wyspa". Questo percorso ci permetterà di conoscere i luoghi dove nacque la libertà, poiché tutto ebbe inizio a Danzica...

2 Esposizione "L'energia, il cielo ed il sole"



L'oscurità di un lungo tunnel, un gioco di luci, suoni sconosciuti ed esplosioni di colore, fotogrammi estremamente espressivi che presentano i fenomeni ed i luoghi più eccezionali del cosmo, accompagnando il visitatore lungo una passeggiata appassionante tra galassie, costellazioni e nebulose, fino a raggiungere gli angoli più lontani dell'universo. Ecco l'inizio dell'affascinante avventura scientifica che potremo vivere presso la Caponiera Meridionale del colle Góra Gradowa.

La parola avventura non è asso-

lutamente fuori luogo, poiché la mostra interattiva risveglierà lo spirito dello scienziato e del ricercatore racchiuso in ciascuno di noi. L'esposizione stabile intitolata "L'energia, il cielo ed il sole" è suddivisa in due parti di grande interesse – il Laboratorio dell'Energia ed il Laboratorio della Terra. Il primo di essi presenta vari tipi di energia, le sue sorgenti ed il passaggio da una forma all'altra. Fruendo di due enormi acquari, potremo scatenare l'effetto tsunami, capire l'origine dell'energia delle onde e scoprire come sfruttarla. Il "Pendolo di Newton" e la postazione "Energia in cucina" sono altri elementi dell'esposizione che ci permetteranno di conoscere fenomeni curiosi, facendo sì che la fisica smetta di essere unicamente la materia scolastica più ostica! L'incontro con l'astronomia,

presso il Laboratorio del Cielo, è altrettanto affascinante. Scopriremo come sono fatti il Sistema Solare e l'intero Universo e verremo a conoscenza delle teorie più antiche relative alla loro natura. Il modello del Sole comandato con i gesti della mano ci consentirà di conoscere i segreti di questa stella.

La Caponiera è un luogo molto misterioso... Dal tunnel dell'esposizione, una scaletta porta in cantina, dove... Meglio non aggiungere nulla, lo scoprirete da soli! Ne vale la pena!

CENTRO HEVELIANUM

Un altro luogo che merita di essere visitato è il Centro Hevelianum, situato accanto alla stazione centrale di Danzica, presso il Parco Culturale delle Fortificazioni Cittadine "Twierdza Gdańsk [Fortezza Danzica]". La Caponiera Meridionale, infatti, non è l'unico luogo in cui potremo trascorrere il tempo all'insegna del divertimento. Questo moderno centro dedicato all'educazione ed alla scienza, situato sulle pendici del colle fortificato Góra Gradowa, è pieno di sorprese. All'interno degli edifici militari restaurati, posizionati in vetta ai contrafforti, sopra alla piazza d'armi ed alle caserme, nonché all'interno dell'antica fabbrica di munizioni, potremo conoscere la storia tormentata di quest'angolo della città. Per comprenderla meglio, avremo la possibilità di visitare l'esposizione "La macchina del tempo – L'uomo ed il proiettile". All'interno dei rifugi e delle rimesse utilizzate dall'artiglieria vengono presentati episodi legati al passato del forte Góra Gradowa e curiosità riguardanti l'arte della guerra (ad es. la storia della polvere nera o il laboratorio del progettista militare). Chi si divertiva e viveva all'interno del forte all'epoca della Città Libera di Danzica? Come funzionava il dispositivo di intercettazione di Radio Europa Libera? I visitatori potranno ammirare i plastici di alcuni degli edifici fortificati, le biografie dei costruttori, foto aeree contemporanee e foto risalenti agli anni 20 del secolo scorso. Inoltre, potranno ascoltare radiodrammi con gli attori polacchi più celebri nei ruoli dei vari personaggi storici e dei lettori. Il percorso della visita, tra cannoni restaurati nel rispetto della tradizione militare, assicura emozioni indimenticabili. Questo luogo è un'autentica macchina del tempo... In futuro il colle Góra Gradowa ospiterà anche un planetario ed una funivia, che collegherà le sue pendici al centro cittadino.



3

La lucertola nell'ambra

Tanto tempo fa, nella remota epoca nota con il nome di eocene, circa 40 milioni di anni orsono, il mitico territorio della Fenoscandia (oggi Scandinavia) era coperto da una rigogliosa foresta subtropicale – un bosco d'ambra dominato da pini particolarmente resinosi. Come erano fatte le creature che vivevano all'ombra di questi alberi? Non tutte sono scomparse senza lasciare traccia. Alcune sono passate alla storia, grazie alla goccia di resina che le ha imprigionate. All'interno di questa bolla appiccicosa sono rimaste immutate sino ai nostri giorni. Gli scienziati definiscono queste creature racchiuse nell'ambra con il nome di inclusioni. Una di esse è la cosiddetta "Lucertola Gierłowska", così chiamata in onore di Gabriela Gierłowska – artigiana locale che ha scoperto questo tesoro. Al mondo esistono pochissimi reperti di questo tipo. L'esemplare che vedete nella foto, appartenente alle collezioni del Museo dell'Ambra (acquisto finanziato dalla Fondazione Bancaria L. Kronenberg) è il primo ad essere stato rinvenuto in territorio polacco (a Danzica) ed il secondo a livello mondiale.



IL MUSEO DELL'AMBRA

Questo reperto non è l'unico punto di forza della sezione del Museo Storico della Città di Danzica. Il Museo dell'Ambra, situato in via Długa, presso il complesso del Corpo di Guardia (noto anche con il nome di barbacane), continua la tradizione del periodo antecedente alla guerra e ricorda la collezione cittadina di inclusioni, conservata all'interno della Porta Verde e scomparsa nel corso del secondo conflitto mondiale. Il reperto più recente e di maggior valore (unico nel suo genere) della collezione naturalistica del Museo è un'inclusione di solifugo, il cui acquisto è stato finanziato, tra gli altri, dalla Fondazione Bancaria Leopold Kronenberg. Questo pezzo è alquanto raro, poiché al mondo esiste soltanto un'altra inclusione dello stesso tipo (attualmente questi parenti dei ragni vivono nelle zone a clima tropicale, sono in grado di raggiungere una velocità di 15 km/h e di compiere balzi che raggiungono il metro di altezza). I reperti conservati negli altri musei mondiali non possono competere con questo aracnide. Il museo, inoltre, ci permetterà di conoscere la storia dell' "Oro del Nord" e delle inclusioni, le proprietà terapeutiche dell'ambra, la lavorazione di questo materiale e le collezioni più belle. Tra di esse, la più preziosa è certamente quella di Georg Laue, raccolta a Danzica tra il XVI ed il XVIII secolo.





4

„L'apoteosi di Danzica”

L'elegante Grande Sala del Consiglio rappresenta uno dei più begli interni dei palazzi comunali europei. Tra i suoi segni distintivi vi sono il rosso intenso dei tessuti e la ricchezza degli arredi. Il soffitto, decorato da 25 dipinti realizzati da Izaak van den Blocke, rappresenta il culmine dell'espressione pittorica. L'elemento centrale è il più importante. Questo messaggio pluridimensionale racconta una moltitudine di storie legate alla città. Il suo titolo è “L'apoteosi di Danzica”. Tra le tante immagini del centro urbano, ritratto come appariva ai tempi della realizzazione dell'opera, compare – quasi fosse una profezia – un elemento amatissimo dai turisti e dagli abitanti, che all'epoca ancora non esisteva. Come spiegare questo mistero? Probabilmente Abraham van del Blocke (fratello dell'artista) e Peter Husen, entrambi noti per il contributo offerto nel procedimento di realizzazione della Fontana del Nettuno, confidarono i propri progetti al pittore.

La famiglia van den Blocke, proveniente dalle Fiandre e stabilitasi a Danzica, ebbe un ruolo di tutto rispetto nella vita culturale della città. Sia lo scultore Wilhelm van den Blocke che i suoi tre figli talentuosi (gli architetti e scultori Abraham e Jacob ed il pittore Izaak) hanno lasciato alla città opere eccezionali, che ancor oggi costituiscono un motivo di vanto. Izaak divenne noto come autore dei dipinti capaci di rendere la grandezza e la ricchezza della città, collocati sul soffitto della sala più importante del Municipio della Città Principale (la cosiddetta Sala Rossa). L'obiettivo dell'artista era quello di presentare una sorta di programma del Consiglio Cittadino, ispirato alla storia antica ed alle Sacre Scritture, con una particolare attenzione ai doveri del Consiglio nei confronti di Danzica. L'opera nota come “L'apoteosi di Danzica” – elemento centrale di questo racconto per immagini – presenta il capoluogo della Pomerania come una città ideale, eletta, particolarmente cara a Dio.

IL MUNICIPIO DELLA CITTÀ PRINCIPALE

Il municipio, i cui lavori di costruzione, svoltisi nel medioevo, durarono oltre un secolo, fu inizialmente realizzato in stile gotico. Tuttavia, dopo l'incendio avvenuto a metà del XVI secolo, fu ristrutturato in stile rinascimentale. L'edificio venne decorato con un monumento dorato a grandezza naturale, raffigurante il re Sigismondo Augusto. Gli interni, caratterizzati da arredi lussuosi, sono un esempio di manierismo olandese. La Grande Sala del Consiglio, la Sala Piccola (nota anche come Sala Invernale) e la Grande Sala del Tribunale (detta Sala Bianca) sono una testimonianza inconfutabile della potenza della città e del ruolo che le spettava in Europa. Il caratteristico orologio solare situato presso uno degli angoli ricorda a tutti l'implacabile trascorrere del tempo. Quest'idea è sottolineata dalla massima latina “I nostri giorni sono un'ombra”. Il palazzo, che nel XVI secolo era l'edificio laico più imponente della città, venne arricchito con un eccezionale carrillon. Oggi, il Municipio della Città Principale è noto per il suo gruppo di 37 campane da concerto, installate come replica dell'antica decorazione. Danzica è l'unica città polacca a poter vantare la presenza di carrillon (ve ne sono due – uno presso il Municipio, e l'altro sulla torre della chiesa di S. Caterina). L'accesso alla galleria panoramica permette di ammirare una splendida veduta della città, con il sottofondo del suono delle campane, che echeggia ogni ora tra le vie del centro.

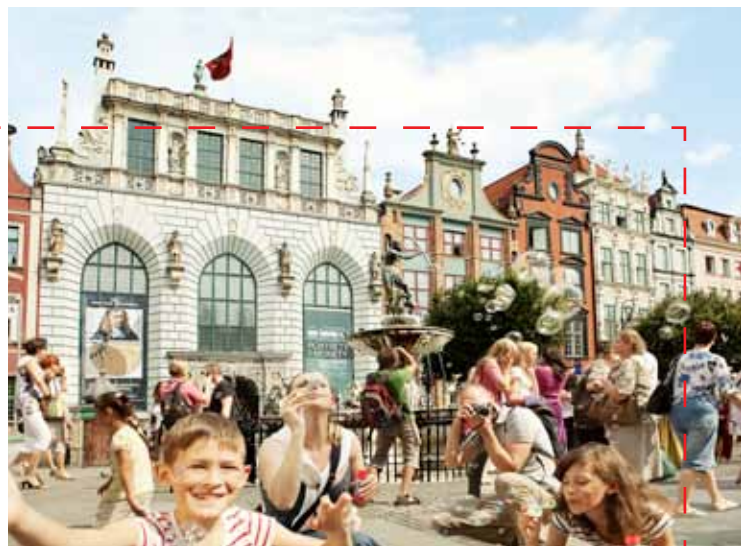


5

La Fontana del Nettuno

Chi potrà essere l'ovvio signore di una città di mare? Naturalmente, Sua Altezza Nettuno. Qual'è il luogo migliore da offrire a questa divinità? La risposta è semplice... la piazza principale. La fama di questo personaggio è leggendaria. Secondo uno dei racconti cittadini, quando il pozzo comunale di piazza Długi Targ fu sostituito dalla tanto attesa Fontana del Nettuno, l'ammirazione degli abitanti, intenti ad applaudire ed a gettare ducati d'oro nell'acqua, stimolò la vanità del dio dei mari. Sua Altezza, pertanto, desiderosa di mostrare la propria forza e la propria bontà, colpì l'acqua con il proprio tridente e trasformò in scaglie d'oro le monete lanciate dal pubblico. Questi frammenti d'oro sono gli stessi che decorano l'ottimo liquore alle erbe noto come Goldwasser. Non a caso, qualche tempo dopo la fontana fu circondata da una cancellata di ferro... Secondo la leggenda, una volta ogni cento anni, quando il carrillon rintocca a mezzanotte, l'evento si ripete. Chi non può essere assistere di persona a questo avvenimento eccezionale, può comunque gustare il celebre liquore in uno dei ristoranti cittadini. La Fontana del Nettuno, risalente al XVII secolo, simbo-

leggia il legame tra Danzica ed il mare e decora con grande eleganza la piazza principale. La sua posizione, lungo la Via Regia e davanti alla Corte di Re Artù, fu scelta dall'allora sindaco Bartłomiej Schachmann, incantato dall'omonima fontana presente a Bologna. Nel secolo successivo, l'oggetto fu riccamente decorato in stile rococò. Da allora, la Fontana del Nettuno è lo sfondo preferito dai turisti che desiderano una foto ricordo di Danzica, nonché l'ispirazione dei pittori e dei fotografi che trascorrono il proprio tempo in piazza Długi Targ.



LA VIA REGIA

La Porta d'Oro, nota per il suo splendido arco trionfale decorato da bassorilievi con le allegorie delle virtù, segna l'inizio del passeggio più rappresentativo della città. I cortei della famiglia reale la attraversavano tra gli applausi delle folle. La Via Regia era l'asse urbanistico più lungo dell'Europa medievale. Il percorso si apriva all'altezza della Porta Alta, costeggiava il Complesso del Corpo di Guardia (in via Długa), attraversava la Porta d'Oro e continuava lungo via Długa, tra due file di palazzine patrizie, caratterizzate da imponenti facciate con una straordinaria ricchezza di forme ed originalità dei motivi decorativi, in perfetta armonia con lo stile caratteristico delle città anseatiche. Uno di questi

edifici, noto come "Casa di Uphagen", ospita il Museo degli Interni Borghesi, mentre un altro, conosciuto con il nome di "Teatro alla finestra", mette in scena i propri spettacoli, attirando i turisti di passaggio. La Via Regia, successivamente, attraversava la Porta Verde – costruzione che segna il confine tra la splendida piazza Długi Targ ed il fiume Motława, per poi proseguire in direzione della Porta Żuławska. Qui, all'altezza di via Nowe Ogrody, i cortei dei regnanti si disperdevano.



6 La regina di tutte le stufe

La più grande stufa a piastrelle d'Europa, opera del grande artigiano cinquecentesco Georg Stelzener, ha oltre dieci metri di altezza e ben cinque livelli. È decorata da 520 piastrelle realizzate a mano, con una grande ricchezza di colori ed immagini. L'opera rappresenta uno straordinario documento dell'epoca in cui è stata prodotta. Sulla sua superficie, infatti, possiamo ammirare i ritratti dei governanti dell'Europa rinascimentale e dei re polacchi. Un concentrato di solennità e dignità. Soltanto un elemento costituisce l'eccezione alla regola... Al centro dello zoccolo di questo straordinario esempio di arte ceramica, testimonianza inconfutabile della multiculturalità di Danzica, è presente, a circa un metro dal pavimento, una piastrella con l'immagine del leggendario burlone Till Eulenspiegel, intento a farsi beffa dei personaggi più noti dell'epoca. Gli abitanti di Danzica in vena di scherzi, mostrando ai propri ospiti la splendida Corte di Re Artù, li invitavano a misurare la larghezza della stufa aprendo le braccia. Questa operazione si concludeva regolarmente con un bacio involontario sulle natiche nude di Till Eulenspiegel! I padroni della Corte di Re Artù amavano esclusivamente i visitatori provvisti di senso dell'umorismo. Una delle leggende relative a Till Eulenspiegel racconta del suo soggiorno a Danzica e del servizio prestato ai patrizi più presuntuosi, desiderosi di affilare la propria lingua... Per saperne di più, chiedete informazioni alle guide turistiche.

LA CORTE DI RE ARTÙ

La tradizione delle Corti di Re Artù risale al medioevo e affonda le proprie radici nell'etos cavalleresco europeo. Questi edifici, eretti come sede degli incontri tra i patrizi cittadini e gli amministratori, erano caratteristici delle città anseatiche, tra le quali Danzica occupava una posizione di particolare importanza. La Corte di Danzica non rappresenta soltanto una prova del fascino avvertito dai cittadini per la cultura cavalleresca, ma testimonia anche la ricchezza di questo centro urbano. La sua storia risale al XV secolo. Al termine del quattrocento, l'edificio fungeva da sede delle fratellanze mercantili, centro della vita commerciale, salone della vita sociale delle caste dominanti e luogo in cui venivano ospitati le personalità polacche ed europee più importanti. La Corte di Re Artù era sede di banchetti, concerti, rappresentazioni teatrali ed udienze del tribunale. A metà del XVIII secolo fu trasformata in borsa dei cereali. Nell'ottocento fu utilizzata per l'organizzazione di grandi eventi e per accogliere gli ospiti più importanti. Il Complesso della Corte di Re Artù comprende i piani terra di due palazzine comunicanti (la cosiddetta Vecchia Casa del Tribunale), la Corte stessa e la Nuova Casa del Tribunale. La Vecchia e la Nuova Casa del Tribunale sono palazzine borghesi realizzate nello stile tipico della città, caratterizzato dalle facciate strette. La facciata della Corte, ristrutturata da Abraham van den Blocke, si differenzia dalle altre per l'eccezionale slancio e per la sua ricchezza. L'interno della Corte, costituito da un enorme salone a tre navate, poggia su quattro colonne in pietra dalla forma slanciata. Il locale, con le centinaia di opere custodite al suo interno, offre una splendida rassegna dell'arte e dell'artigianato di diversi secoli. Tra gli elementi di maggiore interesse vi sono la statua tardo-gotica di "San Giorgio che lotta con il drago" (autentico gioiello dell'ebanisteria), il tavolo rivestito di zinco (ritenuto il più antico bancone da bar polacco), nonché la straordinaria collezione di modellini monumentali di imbarcazione.



7

La Gru



Una grossa corda di canapa, un sistema di blocchi e due argani in legno movimentati... dalle gambe degli operai. Ecco il meccanismo di funzionamento della gru medievale, capace di sollevare carichi di 4 tonnellate ad un'altezza di 11 m ed utilizzata anche per il posizionamento degli alberi delle imbarcazioni. Il monumento più caratteristico della città di Danzica si trova lungo il fiume Motława. Si tratta della più grande gru portuale dell'Europa medievale, ed allo stesso tempo di una potente struttura fortificata rivolta verso le acque, caratterizzata dalla presenza di due torri in mattoni. Un tempo, tra le sue funzioni, vi era quella di difendere la città dalla zona del porto. La Gru, sempre maestosa, rappresenta un esempio di edificio portuale storico, nonché una testimonianza dei fasti della Danzica anseatica, detta anche "Granaio d'Europa". La costruzione è una perfetta cornice per l'esposizione del Museo Marittimo Centrale, tra le cui sedi vi sono i magazzini monumentali situati sulla sponda opposta del fiume Motława, presso l'isola Ołowianka.

IL MUSEO MARITTIMO CENTRALE

L'isola Ołowianka, situata accanto all'isola dei Granai, costituiva una parte importante dell'antico porto nel periodo del suo massimo splendore. Sul suo territorio si trovavano ben sette magazzini. Attualmente, gli edifici noti con i nomi di "Panna", "Mieź" e "Oliwski", insieme alle nuove costruzioni note come "Mała Dąbrowa" e "Duża Dąbrowa", ospitano la sede e le sale espositive del Museo Marittimo Centrale, ritenuto una delle migliori strutture di questo tipo in Europa. I locali del museo mostrano, tra le altre cose, la navigazione all'interno del porto, le tecniche di carico e scarico delle merci, l'aspetto del tipico ufficio mercantile e del salone borghese, nonché diversi laboratori artigianali (fabbricante di vele, carpentiere navale e cordaio). Le mura monumentali racchiudono anche l'unica esposizione stabile di pittura a tematica marittima presente in Polonia, una mostra dedicata alla storia delle esplorazioni subacquee, nonché reperti archeologici di particolare interesse, provenienti dalla Polonia e dal resto del mondo (attrezzature da sub, scafandri, apparecchi, campana subacquea ed altri oggetti utilizzati per esplorare il fondale marino). Uno dei reperti di maggiore importanza è costituito dai resti di navi risalenti all'epoca di Omero, rinvenuti presso la costa turca. La sezione dedicata all'archeologia subacquea polacca presenta i maggiori successi dell'equipe di ricerca del Museo Marittimo Centrale. Tra di essi, vale la pena di menzionare il recupero del "Mieźowiec" – mercantile del XV secolo, l'esplorazione della "Solena" – nave da guerra svedese del XVII secolo, e quella del relitto inglese "General Carlton of Withby" (risalente al XVIII secolo). La sezione più giovane del museo, situata accanto alla Gru, è il Centro di Cultura Marittima. Si tratta dell'istituzione educativa più moderna in Polonia (ed una delle più moderne a livello europeo), dedita alla presentazione delle problematiche nautiche in modo interattivo e multimediale (60 postazioni interattive che introducono al visitatore tematiche legate alla costruzione di imbarcazioni, alla navigazione, alla tecnica nautica, alla vita sul mare ed all'archeologia sottomarina). Visitando queste sale potremo vivere una straordinaria avventura nel mondo della scienza.

8

I doccioni

Queste creature di pietra, a volte decisamente inquietanti ed a volte più amichevoli, hanno strani nomi: doccioni, gargolle, sputa acqua... L'abitudine di rifinire le grondaie dei tetti con figure fantastiche, note fin dall'antichità, apparve in Europa nel medioevo. A Danzica gli strani animali si moltiplicarono a non finire sulle case della Città Vecchia e della Città Principale. La posizione scelta, tuttavia, fu abbastanza insolita, poiché i doccioni, abbandonata la consueta collocazione alla base del tetto, andarono ad occupare i poggioli che conducono alle abitazioni. Le gargolle, in poco tempo, divennero un elemento tipico dell'architettura di Danzica. Le fauci in pietra dei leoni, dei draghi e dei mostri marini, che ormai hanno perso la propria funzione primaria (assunta dal sistema di evacuazione delle acque piovane), continuano a decorare le vie di Danzica, ed in particolare via Mariacka, dove fanno capolino pressoché ovunque (quasi tutte le palazzine, infatti, sono precedute da splendidi terrazzi).



VIA MARIACKA

Questa tranquilla viuzza cittadina attira da secoli gli artisti ed incanta con la sua atmosfera romantica. Il vicolo, compreso tra il lungofiume Długie Pobrzeże e la Basilica di S.Maria, chiuso ad un'estremità dall'omonima porta medievale, è un perfetto esempio dell'antica architettura cittadina, caratterizzata dalla presenza di palazzine strette, riccamente decorate, con piccoli terrazzi davanti alla porta d'ingresso. Questi edifici, un tempo, appartenevano a ricchi mercanti ed artigiani. I terrazzi (poggioli in muratura, abbelliti con elementi scultorei, situati tra la via principale e la soglia dell'abitazione), quando il tempo lo permetteva, ospitavano la vita sociale degli abitanti ed i giochi dei bambini. Il vicolo ricorda la ricchezza ed i fasti della città nell'Epoca d'Oro. Inoltre, rappresenta una testimonianza del buon gusto e dell'amore per l'arte – caratteristiche tipiche degli antichi residenti. Via Mariacka, in più occasioni, ha fatto da sfondo a produzioni cinematografiche. Ai giorni nostri, la strada ospita gallerie e straordinari gioielli in ambra e concerti. Gli edifici fanno da sfondo alle fotografie dei turisti ed ai... baci degli innamorati!

9 L'orologio astronomico

Ai nostri si presenta uno straordinario teatro di immagini. Gli apostoli, inseguiti dalla morte, si affrettano a raggiungere il cielo; il sole e la luna si avvicendano sullo sfondo dei segni zodiacali; migliaia di caratteri e cifre apparentemente incomprensibili affollano il quadrante. Questo oggetto, collocato tra le mura della Basilica di S.Maria, è avvolto da un alone di mistero. Fu realizzato nel XV secolo da Hans Düringer e successivamente venne ricostruito. Il celebre orologio astronomico è costituito da tre elementi. La parte superiore, che più di ogni altra attira l'attenzione, è un susseguirsi di immagini. Le più importanti sono quelle degli apostoli, della morte, nonché quelle di Adamo ed Eva, che battono le ore sulla campana. Al centro dell'opera troviamo un planetario con l'orologio vero e proprio, i segni zodiacali ed i dischi con le fasi lunari. La parte inferiore, invece, è un calendario liturgico. Il significato del suo disco più grande, coperto da una moltitudine di piccoli caratteri, è

comprensibile soltanto per gli specialisti. Su di esso troviamo anche un secondo disco con l'immagine della Madonna.

La storia della realizzazione di questo orologio, legata ad una leggenda agghiacciante, è interessante almeno quanto l'opera del maestro Düringer.



LA BASILICA DI SANTA MARIA

La chiesa intitolata a Maria Vergine Santissima, eretta per oltre un secolo e mezzo, è l'edificio gotico più imponente della città. Si tratta di uno dei santuari più grandi di tutta Europa (può ospitare fino a 25 mila persone!) e non ha eguali tra gli edifici di culto realizzati in mattoni. I suoi interni, coperti da splendide volte a diamante (rette da 27 imponenti colonne), celano tesori dell'arte medievale e barocca. Tra le opere più importanti vi sono il ricchissimo altare principale costruito da Michael Schwarz di Augusta, la meravigliosa Pietà in pietra (risalente all'incirca al 1410), la copia del "Giudizio Universale" - trittico di Hans Memling, l'immagine della Bella Madonna, il lampadario a cesto, l'orologio astronomico precedentemente menzionato. La perfetta acustica delle mura in pietra, semplici ed austere, sottolinea il bel suono dell'organo barocco. Dalla galleria della torre campanaria, alta ben 82 metri, la cui sagoma dal tetto appiattito si staglia sul cielo di Danzica, è possibile ammirare uno splendido panorama della città. All'ombra del santuario, nelle sue immediate vicinanze, sorge la magnifica Cappella Reale, caratterizzata dalla facciata originale e dalle tre cupole caratteristiche.



10 „Il Giudizio Universale”

L'Arcangelo Michele soppesa il bene ed il male; chi ha ottenuto la salvezza accede al paradiso su una scala di cristallo, mentre i demoni gettano i peccatori nel fuoco dell'inferno. Questa emozionante rappresentazione del giorno del giudizio, opera di un grande artista olandese, fu ottenuta casualmente come bottino di guerra dal celebre corsaro Pawel Benecke, originario di Danzica. Il trittico di Hans Memling, intitolato "Il Giudizio Universale", è il pezzo più prezioso del Museo Nazionale di Danzica, nonché l'unico dipinto del maestro ad essere conservato nelle collezioni polacche.

L'opera, considerata come la massima espressione del talento di Memling (l'identità dell'autore fu stabilita soltanto nel XIX secolo!), affascina gli osservatori con la sua grandezza (alt. 242 cm, largh. 360 cm), la perfezione tecnica e la splendida plasticità. La drammatica storia di questo dipinto è interessante almeno quanto il suo messaggio e la dimensione simbolica, che soltanto gli esperti possono comprendere appieno. Una copia dell'opera è custodita presso la Basilica di S.Maria, dove in passato faceva bella mostra di sé l'originale, offerto in dono alla chiesa.

MUSEO NAZIONALE

Il messaggio del celebre trittico può essere approfondito in una delle sale dedicate alla pittura olandese, presso la Sezione Arte Antica del museo, in un edificio storico già appartenuto ad un convento francescano. La splendida architettura degli interni tardo-gotici fa da sfondo a numerose collezioni di pittura gedanense, fiamminga ed olandese, di ceramica antica, di scultura, di celebri mobili degli artigiani locali e delle opere dei gioiellieri cittadini. Le collezioni della Sezione Arte Moderna constano di circa 400 opere dei più importanti artisti polacchi e presentano le correnti artistiche di maggior rilievo. Il luogo in cui potremo ammirarle è il Palazzo degli Abati, presso il quartiere di Oliwa. Il Granaio degli Abati, non lontano dal palazzo appena menzionato, è la sede della Sezione Etnografica. La Porta Verde, che con il suo manierismo domina la Città Principale e segna il percorso della Via Regia, ospita un'importante galleria dedicata alle esposizioni temporanee di arte antica e contemporanea, polacca e straniera.



11 Fort Carré

Il forte rappresenta un tipico esempio di costruzione difensiva cinquecentesca. Il suo nome, in francese, significa “quadrato”. L’edificio, costituito da quattro bastioni, fu progettato dal noto progettista militare fiammingo Antoni van Obberghen.

Costruito secondo i principi di base delle nuove fortificazioni italiane, il forte aveva il compito di proteggere la torre di guardia situata presso l’accesso al porto di Danzica (edificio che, in futuro, si sarebbe trasformato nella maestosa Fortezza Wisłoujście, che difende la città dagli attacchi provenienti dal mare), circondata unicamente da una cerchia di mura a tre livelli. Il forte è provvisto di pareti in mattoni rinforzate da blocchi di pietra presso gli angoli. Oltre a ciò, sono presenti casematte e postazioni per cannoni. La costruzione è circondata da un fossato pieno d’acqua, e l’accesso è protetto da un ponte levatoio (che ai nostri giorni non viene più sollevato). All’inizio del XVII secolo, presso l’area circostante fu costruita la Trincea Orientale a cinque bastioni, anch’essa preceduta da un fossato. I progettisti militari di Danzica erano attenti alla sicurezza della propria città. Oggi, l’imponente Fortezza Wisłoujście, che si erge sul ramo morto della Vistola, affascina gli amanti delle costruzioni militari e non solo. Di tanto in tanto, infatti, attorno alle sue mura si svolgono battaglie come in passato...



LA FORTEZZA WISŁOUJŚCIE

Il nome Wisłoujście [foce della Vistola] risale ai tempi in cui il grande fiume sfociava in mare ad ovest della Fortezza. L’antico porto di Danzica era situato sul fiume Motława, a pochi chilometri dalla riva del Baltico. La foce della Vistola, pertanto, era un’area di grande importanza militare. Per questo motivo, secondo le fonti storiche, fin dai tempi dei duchi di Pomerania vi sorgeva una torre di guardia. Alla fine del XV secolo fu eretta una torre cilindrica in muratura, utilizzata allo stesso tempo come faro. Il fuoco che di notte ardeva sulla sua sommità indicava alle navi il percorso per raggiungere il porto. Questa costruzione, migliorata nei secoli successivi con nuove fortificazioni, circondata da fossati e modernizzata più volte secondo i dettami delle tecniche belliche, fu per molto tempo un elemento strategico del sistema difensivo di Danzica. Da qui, nel

1627, la flotta polacca partì per la battaglia di Oliwa, nel corso della quale sconfisse gli svedesi. La fortezza perse il proprio significato militare dopo la I guerra mondiale, in relazione alla progressiva demilitarizzazione di Danzica. Attualmente, questa importantissima testimonianza della storia nautica polacca ospita una delle sezioni del Museo Storico della Città di Danzica e costituisce un’attrazione turistica di primaria importanza. Come se non bastasse, questo luogo ha persino il proprio... fantasma! Lo spirito del capitano dell’esercito reale Hans Kizero, capitano della prima unità polacca destinata al servizio marittimo – la pinaccia “Żółty Lew [Leone Giallo]”, è un fantasma al passo con i tempi... ha persino il proprio blog!





La sfera del tempo

Vogliamo parlarvi di uno strumento straordinario, caratterizzato da una precisione fuori dal comune. Infatti, è in grado di misurare il tempo con un margine di errore pari ad 1 secondo ogni... 200 mila anni! Di cosa stiamo parlando? Ovviamente della sfera del tempo. Il primo oggetto di questo tipo fu installato nel 1833 presso l'osservatorio di Greenwich. Tra le città baltiche, la prima a "regalarsi" questo strumento fu Colonia (nel 1875), mentre la seconda, un anno dopo, fu Danzica. Dal 1894, la sfera del tempo si trovò in cima al faro del quartiere di Nowy Port. Il sollevamento e la caduta della sfera, ripetuti quotidianamente a mezzogiorno, permettevano ai capitani delle navi di regolare con precisione i cronometri, utilizzati per definire la longitudine sul mare. Il sistema di segnalazione era simile a quello utilizzato a Greenwich. Ogni giorno, alle 11.55, la sfera veniva portata in cima all'albero posizionato sulla torre. Alle 12 in punto, un impulso elettrico interrompeva il circuito elettrico dell'elettromagnete che tratteneva la sfera. L'oggetto, realizzato con una struttura a griglia e caratterizzato da un peso di 75 kg, scivolava verso il basso. Nel 2008, la celebre sfera del tempo è stata restaurata. Oggi, alle ore 12, 14, 16 e 18, si ripete la singolare procedura così utile ai marinai. Fuori dai confini di Danzica, l'unica località affacciata sul Baltico e provvista di un oggetto del genere è la città di Karlskrona (la sfera è conservata presso il museo marittimo).

IL FARO DI NOWY PORT

Questo moderno faro (ritenuto uno dei più belli di tutta la costa baltica) fu eretto sulla cosiddetta Collina dei Piloti, dove dal 1849 si trovava la loro stazione. Il progetto è ispirato al faro di Cleveland (Ohio), considerato da molti come il più bel faro americano. Il nuovo faro entrò in servizio a metà del 1894. La sua elegante torre ha un'altezza di 27 metri. La sorgente di luce utilizzata ai quei tempi era una lampada elettrica con tensione compresa tra 20 e 28 A. La portata iniziale, corrispondente a 13 miglia marine, fu aumentata col tempo fino a 20. Il faro presentava soluzioni tecniche all'avanguardia. La lampada utilizzata durante la notte, infatti, fu la prima ad essere alimentata con batterie caricate nelle ore diurne da un generatore a vapore. In caso di guasto, veniva accesa una lampada a gas.

La costruzione, ai nostri giorni, appartiene al commodoro Jacek Michalak, che al suo interno ha allestito un interessantissimo museo. In questo luogo potremo ammirare vecchie lampade, apparecchi ottici storici ed un'esposizione dedicata ai fari marittimi. Inoltre, potremo scoprire il funzionamento della sfera del tempo ed ammirare, dalla vetta della torre, lo splendido panorama della Baia di Danzica, del porto e di un luogo dalla grande importanza storica – la penisola di Westerplatte.

Il monumento in pietra che si erge presso la via di accesso al porto, costruito su un terrapieno coperto di vegetazione, è un omaggio a coloro che, nel 1939, difesero la costa polacca.





13

Il megahit fatto d'ambra

263 metri di lunghezza, 203 metri di larghezza e 45 di altezza. La cupola, che sotto i raggi del sole assume tonalità ambrate, è illuminata artificialmente nelle ore serali. Questa originale copertura è costituita da 18 mila pannelli in policarbonato, caratterizzati da 6 tonalità diverse. La loro superficie complessiva ammonta a 4,5 ha. L'edificio ha 44 mila posti, 40 mila logge vetrate, 4 megaschermi di superficie pari a 70 m², 308 altoparlanti, 40 km di cavi e 555 rotoli d'erba... Lo stadio di Danzica, noto con il nome di PGE Arena, è una delle strutture sportive più belle e moderne d'Europa. Inoltre, è il più grande "oggetto ambrato"! Nonostante la giovane età, è già divenuto un simbolo della città, proprio come la Fontana del Nettuno e la Gru.



PGE ARENA GDAŃSK

Danzica è la Capitale Mondiale dell'Ambra. Per questo motivo, lo stadio eretto in occasione dei campionati UEFA EURO 2012TM, ritenuto il più bello tra quelli delle città ospitanti, ricorda un enorme frammento d'ambra. Gli elementi costruttivi dello stadio, ispirati ai costoloni dello scafo di una grande nave, si rifanno alla tradizione marinara della città. L'edificio si trova nel quartiere di Letnica, in v. Pokoleń Lechii Gdańsk 1. È stato progettato dagli architetti dello studio Rhode-Kellermann-Wawrowsky di Düsseldorf, già autori del progetto degli stadi Veltins-Arena di Gelsenkirchen e AWD-Arena di Hannover. I lavori di costruzione hanno avuto inizio nel maggio del 2009, mentre l'inaugurazione ha avuto luogo il 19 luglio 2011. La prima partita (Lechia Gdańsk – Cracovia) è stata giocata il 14 agosto dello stesso anno. Il 6 settembre, invece, lo stadio di Danzica ha ospitato il suo primo incontro internazionale, in occasione del quale la nazionale polacca ha pareggiato 2:2 con gli omologhi tedeschi.

Nel giugno 2012 la città di Danzica è stata una delle sedi dei Campionati Europei di Calcio UEFA EURO 2012 TM. Presso lo stadio sono state giocate tre partite della fase a gruppi (Spagna – Italia, Spagna – Irlanda e Croazia – Spagna), nonché l'appassionante quarto di finale in cui la Germania ha affrontato la Grecia. Nel corso dei campionati, lo stadio PGE ARENA è stato visitato da ben 160 mila tifosi provenienti da ogni parte d'Europa!

14

I murales del "Cantiere Navale"



conto pieno di emozioni. Le ventitré campate del grande muro che circonda il Cantiere Navale di Danzica (250 metri quadrati!) erano coperte, fino a poco tempo fa, da un'opera di Iwona Zajac, dedicata agli operai di questa grande fabbrica. Ciò che potevamo osservare era la trascrizione delle conversazioni mai banali intrattenute dall'artista con gli operai del cantiere – protagonisti dell'Agosto 1980. Le loro parole hanno permesso di creare una sorta di diario intimo... L'opera era un esempio monumentale di arte nel tessuto urbano; un racconto incentrato su coloro che, con la propria vita, hanno cambiato il corso della storia. I destini dei murales sono indissolubilmente legati al luogo in cui sono nati. Il destino di quest'opera, tuttavia, è segnato. In questa zona della città sta sorgendo un nuovo quartiere – la Città Giovane. Questa nuova creatura urbanistica unisce la storia alla modernità, ma la sua nascita porta con sé la scomparsa del muro e del "Cantiere Navale".

Questo muro in mattoni è testimone di una grande storia, i cui momenti salienti si sono svolti all'interno dello spazio che delimita. Sulla sua parete vediamo scritte blu e nere su sfondo azzurro. Tutt'intorno si estende il paesaggio del cantiere navale... un enorme rac-

LA GALLERIA DEI MURALES DELLA CITTÀ DI DANZICA

Danzica è una città nota per i suoi murales. Possiamo incontrare queste opere in molti luoghi: sulle pareti degli edifici e nei sottopassaggi. I murales ispirati all'Agosto '80 sono presenti anche sui piloni del cavalcavia stradale di Zielony Trójkąt [Triangolo Verde], accanto all'area del cantiere navale. Un'interessante collezione di opere è visibile sulle pareti dei condomini di Zaspà – uno dei quartieri "dormitorio" della città. Quella di Zaspà è la più grande collezione europea di opere pittoriche in formato gigante! Ogni anno, nel mese di luglio, durante il Festival Europeo della Pittura Monumentale – Monumental Art, gli artisti provenienti da molti paesi si posizionano su speciali impalcature per creare enormi immagini, emozionanti e suggestive. I murales di Zaspà trasformano il grigiore di questo quartiere operaio in una straordinaria galleria, presso la quale gli abitanti hanno la possibilità di vivere l'arte in un modo nuovo. I residenti, peraltro, sono i "padroni di casa" della Galleria dei Murales. Per questo motivo, sono stati preparati per svolgere il ruolo di cicerone. Vi invitiamo a fare una passeggiata tra queste opere eccezionali.



15

L'organo di Oliwa

Angeli, soli semoventi e delicate ghirlande di edera e fiori. Al centro – una splendida vetrofania con la rappresentazione della Madonna con il Bambino. Una cascata di suoni imita il canto degli uccelli, il soffio del vento, lo sciabordio dell'acqua, il ronzio delle api, e persino il ruggito dei tuoni!

Il monumentale organo rococò, caratterizzato dalle sonorità eccezionali e dalla ricchissima decorazione del prospetto, è un magnifico complemento per la Cattedrale di Oliwa. I suoi creatori (i maestri Jan Wulf e Friedrich Rudolf Dalitz) impiegarono ben 25 anni per costruirlo. Collegato ad altri due strumenti (un piccolo organo situato presso il braccio meridionale del transetto ed un organo contemporaneo senza pedaliera posizionato in prossimità dell'uscita dalla cattedrale), presenta un numero complessivo di ben 7876 canne. Quelle dell'organo più grande hanno una lunghezza compresa tra una quindicina di centimetri e quasi 11 metri! Il loro suono eccezionale, caratterizzato da un particolare effetto eco, può essere ascoltato nel corso dei piccoli concerti quotidiani, durante il celebre Festival Internazionale della Musica per Organo o in occasione del concerto finale del Festival Mozartiano Internazionale "Mozartiana".



LA CATTEDRALE DI OLIWA

Oliwa – quartiere tranquillo ed affascinante, adagiato tra i recessi boschivi del Parco Paesaggistico delle Tre Città – fu definito dal celebre viaggiatore Aleksander von Humboldt come il terzo luogo più bello del mondo. La zona è caratterizzata dallo splendido parco dell'ex complesso cistercense, progettato dal maestro di architettura del paesaggio Andre La Notre. Passeggiando tra splendidi alberi secolari, appartenenti a specie rare e di grande valore, potremo raggiungere la Cattedrale di Oliwa, riconoscibile per le sue torri svettanti. La basilica, eretta come luogo di culto cistercense nel XIII secolo, è un edificio gotico a tre navate, coperto da volte e disposto su una pianta a croce latina. Con i suoi 107 metri, è la chiesa più lunga in Polonia. I suoi splendidi interni custodiscono tesori artistici. Tra di essi, vale la pena di menzionare i tanti altari, il pulpito rococò, i meravigliosi stalli ed i ritratti rinascimentali dei numerosi benefattori del convento cistercense.

Al centro del presbiterio monumentale si erge l'altare principale in stile barocco. La sua "sfera terrena" è costituita da colonne nere disposte a semicerchio, mentre la "sfera celeste" rappresenta una visione del cielo, con nuvole realizzate in stucco e teste di angioletti.

hit di Danzica



- 1 Monumento agli Operai Caduti
- 2 Esposizione „Le strade della libertà”
- 3 Istituto d'Arte WYSPA
- 4 Cancellone n.2 del Cantiere Navale di Danzica
- 5 Centro Europeo della Solidarietà (in costruzione)
- 6 Sala BHP
- 7 Centro Hewelianum
- 8 Museo dell'Ambrà
- 9 Porta Alta
- 10 Porta d'Oro
- 11 Via Długa
- 12 Casa di Uphagen
- 13 Municipio della Città Principale
- 14 Piazza Długi Targ
- 15 Fontana del Nettuno
- 16 Corte di Re Artù
- 17 Nuova Casa del Tribunale
- 18 Palazzina d'Oro
- 19 Porta Verde
- 20 Grande Arsenale
- 21 Cappella Reale
- 22 Basilica di S. Maria
- 23 Via Mariacka
- 24 Gru
- 25 Museo Marittimo Centrale
- 26 Museo Nazionale
- 27 Stadio PGE Arena Gdańsk
- 28 Fortezza Wisloujście
- 29 Westerplatte – Monumento ai Difensori della Costa
- 30 Faro di Nowy Port
- 31–71 Murales di Zaspka
- 72 Cattedrale di Oliwa
- 73 Palazzo degli Abati

